



TERRITORIO E ARTE

Si giunge a **Moasca** dalla provinciale Asti-Canelli, svoltando all'incrocio della frazione Annunziata. Il paese si trova a 14 km da Asti, è situato a 280 mt. s.l.m. da dove domina la valle.

L'edificio più importante del borgo è sempre stato il **Castello** di cui rimangono resti imponenti. Della antica costruzione rimane la facciata Est con due grandi torrioni e la cantina. Il primo castello risale al secolo XII quando apparteneva al consortile dei signori di Canelli, successivamente venne coinvolto negli scontri fra i Del Carretto (ghibellini) e i Solaro (guelfi). L'edificio venne ricostruito nel 1351 e da questo momento nel consortile furono anche inseriti gli Asinari. Il castello venne abitato e ancora nell'Ottocento lo studioso astigiano Gian Secondo De Canis lo definiva degno di ammirazione. I problemi per l'edificio nacquero con il secondo dopoguerra, quando avvennero crolli ed abbattimenti. Esso è oggi proprietà del Comune che ne ha attuato il restauro conservativo per ricuperarne le parte rimanenti.

A poca distanza si trova l'abitato di **San Marzano Oliveto** che presenta nella parte più alta del borgo la piazza del Municipio dove prospetta la mole imponente del castello di una delle più grandi famiglie nobili astigiane: gli Asinari. Questa costruzione è costituita da una possente cinta muraria con quattro torri quadrate. Nel tempo vi sono stati diversi interventi di modifica e ripulitura del fabbricato che hanno interessato soprattutto la facciata. Il complesso è formato da una struttura originale e da altre aggiunte o trasformate nel tempo come il porticato che è stato restaurato nel 1884 imitando lo stile medievale. Subì l'occupazione spagnola nel secolo XVII, successivamente al 1655 ritornò in proprietà agli Asinari che lo trasformarono in palazzo di campagna. Nell'atrio da cui parte l'elegante scalone d'onore si può anche ammirare un antico pozzo d'acqua viva.

Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti ONLUS

Fondata in Torino il 20 febbraio 1874
 Palazzina SPABA
 Via Napione 2 - 10124 Torino
 Tel./Fax 011 8177178
spaba@spaba.fastwebnet.it
www.spaba.net

STORIA

La Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, fondata in Torino nel 1874 da un gruppo di studiosi e appassionati nel campo dell'arte e dell'archeologia, ebbe sede inizialmente presso il Museo Archeologico e dal 1911 nella Palazzina di via Napione donata dal socio Vittorio Avondo. Attualmente la Società collabora con le autorità preposte alla conoscenza e salvaguardia del patrimonio archeologico ed artistico subalpino e pubblica un Bollettino in cui compaiono le comunicazioni di soci e studiosi su argomenti concernenti l'archeologia, la pittura, la scultura, l'architettura e le arti applicate in Piemonte. Dal 2005 pubblica anche la collana: Quaderni di Archeologia e Arte in Piemonte

Ente Morale dal 1907, trasformata in ONLUS nel 1998, la SPABA gestisce donazioni liberali destinate a finanziare restauri conservativi di edifici ed opere d'arte, organizza mostre e convegni in collaborazione con gli Enti pubblici.

ATTIVITÀ

La SPABA propone agli iscritti durante l'anno, una serie di incontri (sedute scientifiche) in Sede su tematiche inerenti l'arte, l'archeologia, l'architettura, la scultura, le arti applicate e la fotografia in ambito piemontese. Fin dal 1932 organizza convegni in sedi diverse, a cadenza pluriennale dedicati a zone specifiche del Piemonte o a personaggi che ebbero particolare rilevanza nella vita culturale e artistica regionale. Organizza dal 1999 l'iniziativa Rivelazioni Barocche. Scambia le sue pubblicazioni con numerose Società e Istituti storici italiani e stranieri aventi analoghi interessi culturali. La biblioteca è ricca di oltre 5000 titoli. È aperta in orario di segreteria e raccoglie pubblicazioni tematiche sul arte, architettura, archeologia e storia del Piemonte.



A Nizza Monferrato situato in via Pio Corso si trova il Palazzo della famiglia dei Crova di Vaglio che vi abitano sino agli anni Trenta del Novecento. Oggi è sede della Biblioteca Civica, dell'Enoteca Regionale, del Presidio del Cardo Gobbo di Nizza M.to e di alcune associazioni dedite alla ristorazione.

Si tratta di edificio progettato da Filippo Nicolis di Robilant, nel secolo XVIII (data certa sconosciuta), con tipologia di palazzo residenziale unito a un giardino chiuso da elevata cinta muraria. Internamente vi sono tre piani, tra di loro collegati da scalone con gradini in pietra e ringhiera in ferro battuto decorato. Al piano terreno vi sono locali con soffitti in legno decorati a cassettoni. Il piano nobile risulta affrescato e abbellito con decori e stucchi. Sulla facciata esterna rivolta a Nord sono presenti, per separare i piani ed evidenziare le finestre, i fregi di carattere vegetale ed antropomorfo di derivazione arcaica.

La vera facciata prospetta Est, con una fascia inferiore di portici con dieci pilastri. Sulla faccia superiore si alternano finestre sovrastate da timpani e lunette, con lesene affini al corinzio.

Sempre a Nizza si sosterrà nella Chiesa di San Giovanni in Lanero, anche questo edificio venne edificato dal *genius loci* F. Nicolis di Robilant, nel 1772, in essa fu portata parte degli arredi provenienti dalla antica chiesa di San Giovanni demolita nel 1826. Tra questi alcuni sono da segnalare per il notevole valore artistico storico: risalgono al secolo XVIII il dipinto della *Messa di San Gregorio* e un *Crocifisso* argentato che sovrasta l'altare maggiore. Sono anche presenti affreschi datati 1840 e ritoccati a metà del '900. Dal punto di vista architettonico, il campanile romanico è oggi l'unico elemento della vecchia chiesa.